

ROSSANO / Mons. Cassone ha consegnato al Papa una copia del Codex Purpureus In Vaticano la più preziosa "perla bizantina" di Calabria



Una delle pagine del Codex Purpureus

Benigno Lepera

ROSSANO - Il Codex Purpureus Rossanensis è stato al centro dell'attenzione nell'ultima udienza del Papa nella Basilica di S. Pietro. Si è trattato di un evento memorabile per Rossano e per la Calabria che avrebbe meritato sicuramente maggiore attenzione da parte dei mass media. Nello stesso giorno in cui è stata data notizia che Schumacher, il pilota della Ferrari, è stato ricevuto da Papa Giovanni Paolo II (le televisioni hanno dato ampio risalto a questa circostanza), non è stato adeguatamente evidenziato che a conclusione dell'udienza generale, l'arcivescovo di Rossano, mons. Andrea Cassone, nella splendida cornice del colonnato e della facciata della Basilica di S. Pietro, ha consegnato nelle mani del Pontefice la copia n. XXXVIII del fac-simile del Codex Purpureus Rossanensis (il prezioso originale, conosciuto in tutto il mondo, è custodito nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Rossano).

Ad accompagnare mons. Cassone per la consegna della copia dell'antico, inestimabile evangelario, c'erano anche mons. Serafino Spriveri, promotore della pubblicazione del fac-simile quando era arcivescovo di Rossano, mons. Luigi Renzo, nella qualità di direttore del Museo Diocesano, il prof. Enrico Malato, direttore della Salerno Editrice di Roma che ha curato la pubblicazione, mons. Gianni Citrigno e don Pino Straface, segretari dei due arcivescovi.

Al Papa è stato fatto dono anche dei due volumi, scritti dal direttore del Museo Diocesano: «Archidiocesi di Rossano-Cariati, Lineamenti di storia» e «Campana. Itinerari di storia».

«La pubblicazione integrale in fac-simile del Codex in copie limitate (750) - afferma in una nota il direttore del Museo - è avvenuta tra il 1984-85 con il placet della Congregazione del Clero, all'epoca competente in materia, e sotto l'alto patrocinio del presidente della Repubblica. Curata dall'Editrice Salerno in collaborazione con la Akademische Druck di Graz (Austria), figura al n. 1 della collana «Codices Mirabiles» e al n. LXXXI dei «Codices Selecti», rispettivamente delle case romana ed austriaca. Il volume è stampato su carta «Magna Matt» da 150 gr/mq della Cartiera Leykan Murztales AG (Austria). Dopo che il 19 giugno del 1985 - si legge ancora nella nota - copia del fac-simile era stata consegnata all'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini, la consegna fatta al Santo Padre completa una significativa operazione, che in questi anni ha senz'altro contribuito a rilanciare Rossano e la Calabria nel circuito culturale internazionale».

Secondo mons. Renzo la prossima apertura della nuova sede del Museo Diocesano, darà un'ulteriore spinta perché il Codex Purpureus, la più preziosa «perla bizantina» di Calabria, sia ritenuto e riconosciuto patrimonio culturale dell'umanità.